



Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno B) 25 ottobre 2015

Antifona d'ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

(Sal 105,3-4)

Colletta Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ger 31,7-9)

Riporterò tra le consolazioni il cieco e lo zoppo.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele".

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo,

la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla.

Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciamperanno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 125)

Rit.: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit:**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:

eravamo pieni di gioia. **Rit:**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime **Rit:** mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,

portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia,

portando i suoi covoni. **Rit:**

Punto chiave – La scorsa domenica Giacomo e Giovanni chiedono a Gesù che esaudisca le loro ambiziose pretese a cui il Maestro risponde con pazienza e ironia (crocifisso, alla sua destra e sinistra ci saranno due malfattori). Oggi la liturgia propone la figura di un povero mendicante cieco che non rimane anonimo: Bartimeo chiama Gesù "Rabbuni" cioè "Maestro mio". Egli ha coltivato una sequela "a distanza" con il Figlio di Davide, lo conosce, sa delle sue opere, ha fede in Lui. Questa fede lo porta a gridare a squarciagola quando Gesù passa da Gerico, a buttare via il mantello per raggiungerlo. Bartimeo non si lascia deprimere dalla sua condizione di povertà e infermità ma, riconosciuta la sua malattia, vuole avvicinarsi al Maestro. Anche per lui Gesù si fa servitore e chiede: "che cosa vuoi che io faccia per te?" Bartimeo chiede di recuperare la vista, bene non solo materiale e fisico ma soprattutto dono morale e spirituale che solo il Signore può concedergli pienamente.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri utilizzando le righe in basso o un foglio a parte.

Un momento solo per te Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegli queste, oppure altre che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo bell'apofisma di **San Filippo Neri**: "Non dobbiamo smettere di pregare e di chiedere, perché non otteniamo tutto quello che chiediamo in una volta".

SECONDA LETTURA (Eb 5,1-6)

Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Cf 2Tm 1,10)

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 10, 46-52)

Rabbunì, che io veda di nuovo!

+ **Dal Vangelo secondo Marco**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato».

E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Come il cieco di Gerico, anche noi gridiamo a Gesù la nostra fede, per ottenere da lui misericordia e perdono. E ci facciamo voce delle tante persone che non sanno o non vogliono più rivolgersi al Signore, chiedendo per loro il dono della fede.

Preghiamo insieme e diciamo: **Figlio di Davide, abbi pietà di noi.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, aiutaci a ritrovare in Gesù il senso festoso della vita, perché è il pensiero di camminare sulla sua strada l'unica certezza che ci dà gioia profonda e illumina la nostra esistenza. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Esulteremo per la tua salvezza e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.
(Sal 20,6)

Preghiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Farsi servo per l'altro

Come coppia in cammino, non è detto che il passo a due sia sempre coordinato e armonioso, spesso ci rendiamo conto che tra i due c'è chi è più avanti dell'altro, chi ha capito di più dell'altro.

E anche noi, come sposi, come coppia in cammino, invochiamo il Signore in modo più o meno esplicito e diciamo "Rabbì", "Maestro". Gli chiediamo beni materiali, doni spirituali, salute fisica etc...ogni volta il Maestro buono, forse ancor prima che noi prendiamo consapevolezza di ciò di cui abbiamo realmente bisogno ci chiede: "che cosa volete che io faccia per voi?"

Egli che è il Sommo sacerdote, non per questo è lontano dalle nostre debolezze ma sente compassione per la nostra ignoranza e per i nostri errori.

Prendiamo esempio dallo Sposo Divino. Mettiamoci anche noi accanto alla persona amata, al nostro sposo/alla nostra sposa e comprendendo la sua debolezza, che può essere anche la nostra, facciamoci servitori. Che cosa possiamo fare per lui/lei, dal momento che il nostro compagno/a ripone piena fiducia in noi?

(Gloria e Luciano)